

Ieri a Milano durante la sfilata dei testi davanti al tribunale sportivo

Trinca denuncia nuove e pesanti accuse a Paolo Rossi

Arriva Cruciani
Tempi più lunghi?

Il principale accusatore (visto che Trinca ha potuto deporre affiancato dal legale) accetta di venire a Milano per testimoniare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MILANO — È arrivato Alvaro Trinca, uno dei principali accusatori del calciatore Paolo Rossi, che si è recato a Milano per testimoniare davanti al tribunale sportivo. Trinca, che è stato affiancato dal legale, ha accettato di venire a Milano per testimoniare. Il proprietario del ristorante romano ha ottenuto infatti di deporre affiancato dal suo legale, cosa che in linea di principio gli era negata. Codà, Roma, Cruciani — il principale accusatore — fa sapere di essere pronto, a sapere nuove condizioni, di presentarsi anche lui oggi. Cruciani aveva infatti spiegato: «Sono stato convocato quale testimone nel giudizio sportivo quando, in detto processo penale, per gli stessi fatti, rivisto la qualità di parte. Poiché a differenza dei giocatori il regolamento sportivo non consente la presenza dei miei difensori neppure quali meri garanti della tutela dei miei interessi, e poiché sono tuttora in corso le trattative penali nelle quali ho veste di parte, ho ritenuto opportuno astenermi dal recarmi a Milano».

Adesso ha cambiato idea. Indisponibile il suo legale avv. Coppi, in quanto impegnato nella difesa del giornalista Isman, e probabile che Cruciani giunga in compagnia dell'avvocato Rampini, del nuovo studio legale. L'arrivo di Cruciani rischia di togliere spazio alle difese degli avvocati. Può darsi che la Disciplina non riesca a tenere il passo che si era prefisso, che prevedeva per domani l'annuncio delle sentenze, sia pure senza le motivazioni che sarebbero state rese note martedì o mercoledì.

Cruciani sarà sentito oggi nel pomeriggio, domani mattina sono previste le arringhe degli avvocati difensori. Basterà la giornata per arrivare alle sentenze? L'avv. D'Alessandro, presidente della Disciplina, ha detto: «Confidiamo di farcela entro domani notte, al massimo domenica mattina».

Bruno Perucca

Lo scommettitore romano (accompagnato dal suo avvocato) ha «precisato» l'accordo alla vigilia di Avellino-Perugia: 8 milioni a Della Martira e due al centravanti - Anche Corti insiste sull'argomento - Castagner e Marchesi, i due allenatori, parlano di partita (sin troppo dura) - Secca replica dell'avv. Dean, difensore perugino: «Cruciani e Trinca cercano l'estorsione» - L'avv. Ledda, legale del Milan, è colto da malore

MILANO — Al processo del calcio, ieri, è stata la giornata di Alvaro Trinca, uno dei principali accusatori di sconvolgimento non soltanto un campionato ma tutto uno sport. Le loro deposizioni in un certo senso hanno aggravato la posizione di Paolo Rossi, soprattutto il riferimento al famoso compenso che sarebbe stato versato al giocatore del Perugia per il pareggio concordato con l'Avellino. Trinca ha deposto davanti

alla Disciplina per un'ora e 25 minuti, poi ha tagliato corto. «Adesso basta» — ha detto —, «ho fatto» ed è uscito con i suoi due avvocati, Lorentz e D'Ovidio. Quest'ultimo poco prima aveva ottenuto dalla Disciplina l'autorizzazione ad assistere all'interrogatorio. «Se non viene ammesso il difensore — aveva minacciato D'Ovidio — Trinca non parla».

Non sono stati accentiati. La Disciplina non scherza, applica rigidamente il regolamento, ma sa anche essere elastica nelle sue disposizioni quando sia necessario per ottenere ed appurare particolari importanti. Gli altri legali di Paolo Rossi, Castagner e Marchesi, i due allenatori, parlano di partita (sin troppo dura) - Secca replica dell'avv. Dean, difensore perugino: «Cruciani e Trinca cercano l'estorsione» - L'avv. Ledda, legale del Milan, è colto da malore

quale avremmo aumentato le vincite. Introciammo però soltanto il pareggio dell'Avellino in quanto lo avevamo legato al successo del bianconero e quello dei nerazzurri... Come si ricorderà, la Juventus perse in casa, l'interparaggio a Firenze. Secondo l'avvocato perugino, Brustenghi, la deposizione di Trinca offre punti discordanti. «Trinca non parla» — ha rilevato —, «poi scommettono soltanto 40 milioni rischiando molto di più per due gare pulite? Non vi sembra assurdo?». E poi, chi avrebbe accettato tanti quattrini?...

Per sapere c'è il bar

Le pubbliche confidenze degli avvocati, tra avventori ignari e ragazzini che vogliono autografi - Fotografi, una caccia continua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MILANO — L'avvocato è al bar, appoggiato ad un tavolino vicino al frigo dei gelati. Codice alla mano, spiega che il processo sportivo è da ritenere, che prima si debbono conoscere le deposizioni degli stessi accusati alla magistratura. Attorno tre giornalisti, due tifosi, un signore distinto che ha lasciato cane e ombrello fuori della porta, un estetista con il suo malgrado perché il gruppo ostruisce il passaggio. Il divertente di questo procedimento segreto (la stampa infatti non è ammessa in aula) è come si spregioli in cento capannelli durante le giornate.

Gli avvocati parlano senza sapere chi hanno attorno. Raccontano, fanno battute, rivelano anche al garzone del nappello. Non possono conoscere tutti i giornalisti, che per contro non li conoscono tutti, all'incirca, neppure nei Capogitaro, che è una frase importante, e poi chiedere chi l'avesse pronunciata.

Alcuni personaggi spiccano nel folto gruppo dei legali hanno il fisico del ruolo. L'avvocato Ledda, attento, distinto, capelli appena spolverati di fieno, ha una partecipazione è tale che ieri ha accusato un malore. Calvi, l'avvocato di Wilson parla con convinzione poi cancella tutto con quello della mano. «Fanno un po' di confusione, ma non si accorgono che la Disciplina va a suo modo». Mauro Leone è piccolo, vestito di scuro, grandi occhiali bordati di nero, un'aria vagamente lettorina. Ma assicurano che l'Avellino è in buonissime mani.

Con i giornalisti, impazziscono i fotogra-

pl, peraltro non era stata reclusa: la richiesta l'aveva fatta telefonicamente. L'istituzione di D'Ovidio era scritta e la Disciplina dopo una breve discussione l'ha accolta. Cruciani, che era rimasto a Roma, appunto per il fatto di non poter essere assistito dal suo legale, ha fatto sapere in giornata che ora sarebbe disponibile.

Per dovere di ospitalità, ieri le testimonianze sono state aperte dalla signora Marianna Ercole, moglie di Stefano Pellegrini. Aveva incassato, come si ricorderà, un assegno di 8 milioni di lire. In quella occasione scommettono 240 milioni così ripartiti: 40 milioni per Avellino-Perugia, 100 per Juventus-Avelli e altrettanti per Fiorentina-Inter. Rischiavamo la «martingala», una combinazione in base alla quale avremmo aumentato le vincite. Introciammo però soltanto il pareggio dell'Avellino in quanto lo avevamo legato al successo del bianconero e quello dei nerazzurri...

«Ecco vi dò le quote della finale di Coppa»
Trinca non dimentica la «professione» neppure in Lega: Roma favorita sul Torino - «Sono qui per dire la verità»

Roma, 110 centesimi per il pari, soltanto a 3 il Torino. Però con Rossi — gli obiettano — Bersaglio potrebbe far parte della Nazionale. «Non è detto che Rossi giochi gli europei?», risponde con un sorriso che lascia intravedere un certo orgoglio. «Ad ogni modo, lo riteneremo colpevole ne sarei dispiaciuto».

«Sono a Milano — prosegue — per dire la verità. Avrei potuto evitare a Roma il carcere. Possedevo due certificati medici in grado di farmi mettere in libertà, ma non li ho sfruttati...»

«Ecco vi dò le quote della finale di Coppa»
Trinca non dimentica la «professione» neppure in Lega: Roma favorita sul Torino - «Sono qui per dire la verità»

«Ecco vi dò le quote della finale di Coppa»
Trinca non dimentica la «professione» neppure in Lega: Roma favorita sul Torino - «Sono qui per dire la verità»

«Ecco vi dò le quote della finale di Coppa»
Trinca non dimentica la «professione» neppure in Lega: Roma favorita sul Torino - «Sono qui per dire la verità»

La miglior difesa del campionato, una garanzia per i granata in Coppa Italia
Terraneo: «A Roma vogliamo vincere»

«Il clima non ci spaventa, in trasferta abbiamo dimostrato di saperci fare» - Unico rimpianto per il portiere, dopo una brillante stagione, non essere stato scelto tra i 40 di Beazot per gli Europei - Dubbio Mandorlini-Vullo

TORINO — Giuliano Terraneo è un giovane che ama la riflessione, non gradisce le interviste, non gli va la parte tutta che il ruolo di portiere unta che richiede: ama il suo lavoro che lo porta a cercare il perfezionismo e la vita semplice: amici veri, interessi che scandinano dal football, la bella unione con la moglie, Pinuccia. Il portiere del Torino è così. È stato uno dei principali protagonisti della semifinale di Coppa Italia con la Juventus. Nelle sue mani, nei rigori parati senza un briciolo di timore. Al sono aperte le speranze bianconere. Potrebbe nuovamente recitare una parte importante, domani pomeriggio all'Olimpico, quando Roma e Torino si sfideranno cercando di illuminare con un trofeo la loro stagione.

«Il clima non ci spaventa, in trasferta abbiamo dimostrato di saperci fare» - Unico rimpianto per il portiere, dopo una brillante stagione, non essere stato scelto tra i 40 di Beazot per gli Europei - Dubbio Mandorlini-Vullo

I campioni d'Italia pareggiano 0-0 con l'Austria Vienna
Prohaska in passerella a S. Siro

Herbert Prohaska, lo straniero dell'Inter ha fatto ieri sera l'apparizione ufficiale in campo al Meazza di Milano. Il centrocampista austriaco, che già recentemente aveva fatto visita al club nerazzurro, è sceso in campo nell'amichevole che i campioni d'Italia hanno disputato con l'Austria Vienna

Per Paolo Rossi
Barcelona cauto

MADRID — Dopo quello di Maradona il giocatore ha preso tempo, deciderà in Argentina se accettare le offerte del Barcellona ed in patria riceverà pressioni per rifiutare al Barcellona si fa il nome di Paolo Rossi come possibile acquisto, ma si smentisce una contropartita «Frankl, Simonsen e miliardi». Il Barcellona ha soldi, ma non è matto, si commenta. Soprattutto i dirigenti barcelonensi negano di aver avuto contatti con il Vienna, club «padrone» del giocatore italiano.

«Ecco vi dò le quote della finale di Coppa»
Trinca non dimentica la «professione» neppure in Lega: Roma favorita sul Torino - «Sono qui per dire la verità»

MILANO — L'arrivo di Alvaro Trinca è stato accolto dall'ondeggiare della folia e dall'assalto di gruppo dei fotografi: tre sono inciampati cadendo a terra, altri hanno bersagliato di flash il personaggio sbagliato. Trinca, proprietario del ristorante «La lampara» di Roma, ex collaboratore di Cruciani nella loro associazione imperiale. E che non è anche Rossi?», aveva domandato. «Mi era sembrato strano — ha risposto Nappi — che il fossero trattamenti diversi considerato che le imputazioni erano uguali. La mia frase non suonava come un atto di accusa o di colpevolizzazione nei confronti di Rossi?». Ceccarini ha confermato che Paolo si allontanò dal tavolo della tombola alla vigilia di Avellino-Perugia soltanto per pochi secondi, il tempo — ha detto — di levare quattro numeri. Teoricamente dovrebbe essere un punto a vantaggio di Rossi: come poteva il centravanti concludere così

«Ecco vi dò le quote della finale di Coppa»
Trinca non dimentica la «professione» neppure in Lega: Roma favorita sul Torino - «Sono qui per dire la verità»

«Ecco vi dò le quote della finale di Coppa»
Trinca non dimentica la «professione» neppure in Lega: Roma favorita sul Torino - «Sono qui per dire la verità»

«Ecco vi dò le quote della finale di Coppa»
Trinca non dimentica la «professione» neppure in Lega: Roma favorita sul Torino - «Sono qui per dire la verità»

«Ecco vi dò le quote della finale di Coppa»
Trinca non dimentica la «professione» neppure in Lega: Roma favorita sul Torino - «Sono qui per dire la verità»

Dopo il successo del Valencia in Coppa, notte brava nelle vie di Bruxelles
Kempes deluso, ma si consola con sei milioni

«Ho giocato male — ammette l'argentino — ma quel che conta è vincere» - All'allenatore Di Stefano verrà rinnovato il contratto - Bonhof torna in Germania - Gli inglesi si lamentano, per Neill gli spagnoli hanno avuto fortuna

ben sostenute dall'interdizione dei centrocampisti, hanno determinato lo zero a zero che ha caratterizzato due ore di Dal dischetto — soluzione che non si era mai praticata nelle finali di coppa continentali — si è imposto per 4 a 1 il Valencia e Alfredo Di Stefano ieri ammetteva che la sua squadra, e Kempes in particolare, non aveva reso all'altezza delle sue possibilità.

«Ho giocato male — ammette l'argentino — ma quel che conta è vincere» - All'allenatore Di Stefano verrà rinnovato il contratto - Bonhof torna in Germania - Gli inglesi si lamentano, per Neill gli spagnoli hanno avuto fortuna

Per l'Arsenal decisivi i recuperi di campionato

Coppa Campioni che toccherà al Liverpool: è dovrà mettere a frutto le sue gare di recupero di campionato (in trasferta) per superare l'Ipwich che lo precede in classifica e conquistare un posto nell'Europa.

Per l'Arsenal decisivi i recuperi di campionato

Per l'Arsenal decisivi i recuperi di campionato